



COMUNE DI
BRESCIA

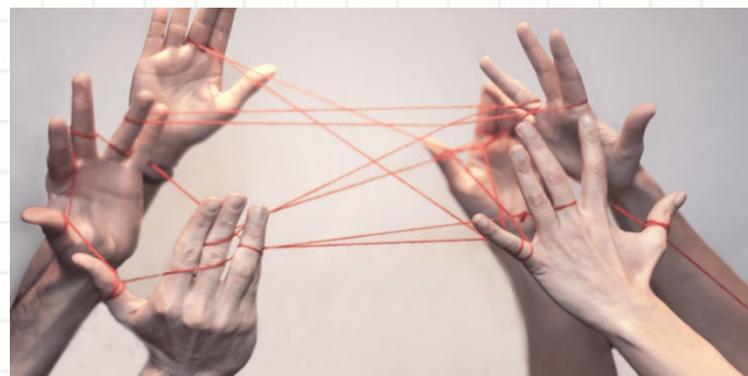
LA GOVERNANCE LOCALE: SOGGETTI E RISORSE IN RETE SUL TERRITORIO DI BRESCIA

CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE
CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE – 2024

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO E UNIONE LOMBARDA DEGLI ORDINI FORENSI

23 LUGLIO 2024

FARE RETE A LIVELLO LOCALE

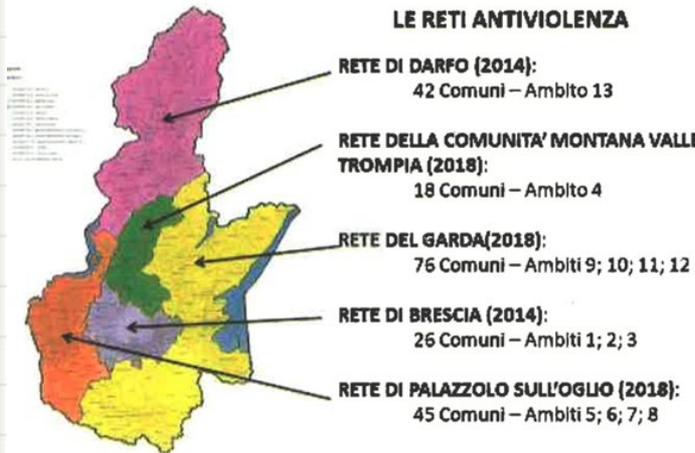


La Rete Antiviolenza di cui il Comune di Brescia è ente capofila nasce nel 2014 mediante la sottoscrizione del primo **PROTOCOLLO D'INTESA** per la costituzione di una Rete territoriale contro la violenza di genere.

Tale accordo, a carattere sperimentale, riguarda inizialmente tutto il territorio provinciale e persegue l'obiettivo di promuovere interventi di prevenzione della violenza contro le donne, favorire la presa in carico della donna vittima di violenza e mettere a punto azioni integrate tra i diversi organismi coinvolti.

LA PROVINCIA DI BRESCIA E

LE RETI ANTIVIOLENZA



Alla luce della nascita di nuove Reti sul territorio, negli anni si ridefinisce il perimetro di competenza della Rete che viene circoscritto ai Comuni compresi negli Ambiti territoriali sociali n.1 – Brescia, n.2 – Brescia Ovest e n.3 – Brescia Est (popolazione di riferimento complessiva pari a circa 400.000 abitanti).

Ad oggi la Rete è composta da 86 soggetti che sottoscrivono il Protocollo di intesa dedicato (Prefettura, Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziarie, la Direzione degli Istituti Penitenziari di Brescia, 26 Amministrazioni Comunali, ATS Brescia, ASST Spedali Civili di Brescia, strutture ospedaliere, Università cittadine, Centri anti violenza, Enti gestori di case rifugio e numerose altre realtà del Terzo settore).

Tra le azioni:

- Istituire Tavoli mirati di concertazione (forensi, di Polizia, sanitari, sociali, ecc.) per migliorare e rendere sinergici ed efficaci gli interventi di prevenzione e di supporto alle donne vittime di violenza;
- Mettere a sistema le azioni volte a prevenire e contrastare il fenomeno della violenza sulle donne all'interno della programmazione della politica territoriale (Comuni e Piani di Zona);
- Raccogliere e analizzare i dati statistici territoriali inerenti al fenomeno;
- Organizzare interventi di formazione, confronto e scambio di informazioni;
- Promuovere campagne di informazione sui servizi che si occupano del fenomeno e di sensibilizzazione contro ogni tipo di relazione violenta.



Il Protocollo di intesa rappresenta quindi la cornice di riferimento e formalizza una corresponsabilità ed un impegno condiviso a livello locale.

Dentro questa cornice si muove la struttura operativa della Rete che ha la necessità di dotarsi di prassi di intervento chiare e integrate.

A tale scopo sono state adottate **LINEE GUIDA OPERATIVE** che definiscono ruoli e funzioni dei diversi soggetti che intervengono nel percorso di accompagnamento in favore della donna vittima di violenza e dei suoi figli se presenti, come si sviluppa il percorso di protezione – ove attivato - all'interno delle case rifugio nei differenti livelli di protezione (con specifico riferimento al servizio H24 specializzato).

Tale documento è stato co-costruito mediante tavoli tecnici di confronto tra Servizi Sociali, Centri Antiviolenza e enti gestori di case e successivamente integrato e condiviso con le Forze dell'Ordine e le strutture di Pronto soccorso cittadine soprattutto per quanto attiene la fase di emergenza e di avvio del percorso di protezione.



A livello operativo l'Ente capofila pianifica periodicamente le attività e i servizi da garantire a livello locale mediante una programmazione biennale condivisa che viene effettuata con i Centri Antiviolenza e con i gestori delle Case rifugio.

Viene definito il piano finanziario per la realizzazione delle attività, che si avvale di risorse regionali, di risorse del Comune Capofila e degli Ambiti territoriali sociali e di altre fonti di finanziamento dedicate.

Obiettivo della programmazione 2024/2025 è il CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE PROMOSSO DALLA RETE.



Il processo di stabilizzazione del sistema di intervento si conferma nell'adozione di una nuova Intesa da parte della Conferenza Unificata Stato Regioni avvenuta a settembre 2022 recante i nuovi requisiti di gestione dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio.

La normativa è intervenuta riformando sia le caratteristiche giuridiche relative ai soggetti gestori sia i requisiti organizzativi, gestionali e strutturali degli immobili adibiti a CAV e Case Rifugio.

Alla luce delle modifiche apportate dall'Intesa del 2022 Regione Lombardia ha istituito un nuovo Albo dei CAV e delle CR.

TRE LINEE DI ATTIVITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE

1. GOVERNANCE DELLA RETE TERRITORIALE
2. ATTIVITÀ E SERVIZI OFFERTI DAI CENTRI ANTIVIOLENZA
3. ATTIVITÀ E SERVIZI OFFERTI DALLE CASE RIFUGIO

1) GOVERNANCE RETE TERRITORIALE

Sono comprese in questa linea di attività le iniziative di **sensibilizzazione e informazione** rivolte alla comunità e a target specifici e **percorsi di formazione condivisi** finalizzati al rafforzamento delle competenze delle figure che, a vario titolo e nelle diverse fasi del percorso, interagiscono con le donne vittime di violenza e con i minori vittime di violenza assistita.

2) SERVIZI E ATTIVITA' DEI CENTRI ANTIVIOLENZA

All'interno dei Centri Antiviolenza opera un'equipe multiprofessionale formata composta da Operatrici antiviolenza, Assistenti sociali, Psicologhe, Legali e altre figure professionali per funzioni specifiche.

L'equipe garantisce l'attivazione dei servizi necessari allo sviluppo del percorso individuale di uscita dalla violenza della donna e degli eventuali figli minori, in raccordo con i servizi sociali e sociosanitari territoriali e/o specialistici competenti.

SERVIZI GARANTITI DAL CENTRO ANTIVIOLENZA

- **ascolto telefonico/informazione:** colloqui telefonici e/o presso la sede per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili
- **accoglienza e presa in carico/orientamento sociale:** mediante colloqui strutturati finalizzati a costruire con la donna un progetto individualizzato di uscita dalla violenza, anche garantendo specifiche attività di orientamento/accompagnamento al lavoro e all'autonomia abitativa
- **supporto psicologico:** sostegno nell'elaborazione del vissuto violento attraverso percorsi individuali e/o tramite gruppi di auto mutuo aiuto
- **supporto legale:** colloqui di informazione e di orientamento di carattere legale sia in ambito civile che penale e informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio. E' sempre garantita la scelta della donna sia di continuare con una legale che collabora stabilmente con il Centro Antiviolenza sia di farsi assistere da un legale di sua fiducia
- **interventi dedicati ai minori vittime di violenza assistita** anche in raccordo con i servizi territoriali competenti per la tutela dei minori e per il sostegno alla genitorialità
- **mediazione linguistico - culturale**

SERVIZIO DI EMERGENZA H24

La Rete anti violenza garantisce un Servizio di emergenza H24, attivabile mediante chiamata ad un numero telefonico dedicato da parte dei Soggetti istituzionali della Rete (Forze dell'Ordine, strutture di Pronto Soccorso e Servizi territoriali).

Il servizio, affidato alla gestione di uno dei Centri anti violenza della Rete, garantisce l'intervento 7 giorni/7 quando si rileva una situazione di violenza e la donna accetta la consulenza di un'operatrice anti violenza specializzata o nel caso in cui la stessa chieda di accedere ad un percorso di protezione.



Il Servizio H24 non si occupa esclusivamente del collocamento in Casa rifugio della donna (e dei figli minori se presenti) ma interviene presso quei luoghi istituzionali in cui le donne si rivolgono per rappresentare (più o meno esplicitamente) una condizione di violenza vissuta e garantisce una consulenza qualificata immediata.

Questo favorisce l'intercettazione delle donne rispetto alle quali gli operatori rilevano la presenza di elementi riconducibili ad una situazione di violenza di genere e alle quali può essere offerta la possibilità di aggancio ai servizi specializzati, informando rispetto alle opportunità che la Rete antiviolenza mette a disposizione.

3) ATTIVITA' DELLE CASE RIFUGIO/STRUTTURE DI OSPITALITA'

Al fine di gestire in maniera efficace i Fondi Nazionali e Regionali destinati alla copertura dei costi di accoglienza in Casa rifugio (considerato che gli stessi coprono il 15% circa della spesa effettiva) è stato istituito da ottobre 2023 il FONDO DI SOLIDARIETÀ che copre i primi 15 gg di accoglienza in emergenza per tutte le donne (e i figli minori se presenti) residenti nei comuni della Rete che vengono collocate in protezione.

Il periodo di copertura della retta a carico del fondo, dopo una fase sperimentale, è stato esteso a 30 gg.

Alla luce della revisione dell'Albo regionale delle Case rifugio è stato necessario aggiornare l'avviso di qualificazione dei gestori in coerenza con i requisiti di accreditamento previsti.

FARE RETE A LIVELLO PROVINCIALE

Negli anni si sono costruite e consolidate modalità e occasioni di raccordo e confronto tra le Reti antiviolenza che insistono sul territorio provinciale.

Tale raccordo ha trovato una formalizzazione all'interno della **RETE DI INDIRIZZO** sovra-rete territoriale a governance ATS di Brescia recentemente costituita (prevista dal "Programma Regionale 2024/2025 di cui alla D.G.R. n. 550/2023) alla quale è attribuito il compito di favorire l'uniformità territoriale tra i diversi livelli di programmazione, con particolare riferimento a tematiche emergenti (presa in carico di donne disabili, donne con problemi di dipendenza o che necessitano di un supporto clinico-psichiatrico), nonché di permettere una conoscenza diffusa sul territorio delle problematiche connesse alle azioni di contrasto alla violenza contro le donne.



Attraverso la Rete di indirizzo verrà favorita l'adozione di prassi condivise di lavoro integrato a livello provinciale tra i diversi Enti che intervengono nei percorsi di affrancamento dalla violenza (FFOO, Autorità Giudiziarie. Aziende Socio Sanitarie Territoriali, etc), anche mediante occasioni di formazione mirate.